

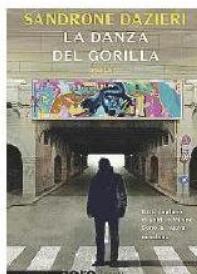
D.C. (DOPO CHRISTIE)

Il Gorilla ritorna e Milano diventa il nuovo capoluogo della Calabria

» FABRIZIO D'ESPOSITO

Peggio che morire pompieri. Ovviamen-
te dopo essere nati incendiari.
Reduci rivoluzionari diventati tos-
sici, malavitosi, impiegati, faccendieri.
Reduci del Sessantotto, a Milano. La ca-
pitale morale d'Italia oggi "nuovo capo-
luogo della Calabria". Dice l'ex sessantot-
tino Alex, in giacca e cravatta mentre suc-
chia una sigaretta elettronica: "La 'ndran-
gheta è dentro tutto: le nuove linee della
metro, la ristrutturazione dei Navigli, la
Brebemi, la tangenziale esterna". Il colore
e l'odore dei soldi, simili a quelli della mer-
da. Ma come fare senza?

L'INTERLOCUTORE di Alex è il vecchio,
caro Gorilla, sempre in punto di sdoppiarsi
nel devastante Socio. Grave disturbo
dell'identità. A dieci anni esatti, ritorna infatti
il popolare personaggio di Sandrone
Dazieri, che nel frattempo ha aggiunto al-
tra fama universale alla sua penna con la
fortunata trilogia del Padre, qui puntual-
mente recensita. Il Gorilla torna e torna a
Milano, appunto, quella del Bosco Verti-
cale e della cocaina che non manca mai. In



» **La danza
del Gorilla**
Sandrone Dazieri
Pagine: 237
Prezzo: 18 €
Editore: Rizzoli

questi due lustri Sandrone (il personag-
gio) si era rintanato ad Amsterdam su una
barca, tra nuvole di erba e fumo. A Milano
è morto Albero, compagno di rivoluzione.
Faceva il guardiano a un capannone in pe-
riferia. Albero è caduto dalle scale. Ma con
il suo metodo distruttivo, immune dall'e-
motività ("Mi hanno sparato in testa. È u-
na buona cura contro il romanticismo"), il
Gorilla s'impunta a voler scoprire la verità
sull'amico. E Milano diventa nerissima, u-
na città in cui anche le nuove cosche han-
no bisogno di una patina luccicante e puli-
ta. Dazieri racconta la realtà dalla strada,
dove i disperati sprofondano in un abisso
parallelo a quello di noi comuni mortali.
Evviva, il Gorilla è di nuovo tra noi.

